

# CARLO NOCELLI

1901-1971

“Uomo libero, ha vissuto in semplicità, mettendo a frutto la sua spiccata vocazione a servire il prossimo”

---

## Biografia

Carlo Nocelli nacque il 7 luglio 1901 a Firenze.

Rimase nel pieno della giovinezza orfano del padre, solo con la madre ed un fratello: in ristrettezze economiche, fu aiutato dai salesiani negli studi di ingegneria.

Dopo la laurea ottenuta nel 1926, rimase legato all'ordine salesiano, come laico, impegnato nell'insegnamento.

Giunse a Varazze “provvisoriamente” nel 1929 per alcuni lavori presso il locale Collegio Salesiano, rimanendovi fino alla fine dei suoi giorni.

Conobbe il movimento scout a metà degli anni venti e vi rimase fedele per tutta la vita.

Una lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e alleviata dal conforto dei fratelli salesiani e di molti laici, scout e amici, lo spinse il 15 gennaio 1971.

Il Professor Oliva, primario dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Genova, che lo ebbe in cura, affermò: “Il nostro incontro con lui ha costituito un episodio di luce e serenità nel lavoro spesso e purtroppo triste della nostra specialità”.

## Esperienze

Vissuto in povertà francescana e con una spiccata vocazione a servire il prossimo, riuscì anche durante il periodo fascista, nonostante le difficoltà incontrate nell'insegnamento per le sue convinzioni, a partecipare attivamente a tutti i movimenti cattolici riconosciuti e clandestinamente allo scoutismo ufficialmente sciolto nel 1928.

Il suo impegno civile fu grandemente riconosciuto dalla cittadinanza che lo aveva accolto a Varazze.

Nell'insegnamento brillarono le sue qualità di esperto e chiaro docente, unite ad una carica di umanità particolare.

---

---

## Testimonianze

GIOVANNI RAINERI, ispettore salesiano

L'esempio che lasciò ai Confratelli della San Vincenzo è quello di un autentico spirito di preghiera e di un'inesauribile capacità di lavoro. "Don Bosco ha avuto in lui un degno figlio".

Visse tutta la storia civica di Varazze impegnandosi anche nell'attività sociale e politica.

Fu tra i fondatori nel 1950 dell'associazione culturale "U Campanin Russu" e partecipò a molte altre associazioni tra cui ricordiamo l'AVIS, i Cooperatori Salesiani, la San Vincenzo.

Ricordavano i suoi allievi come l'Ingegnere fosse un professore di matematica e disegno preparato e paziente. Il suo metodo educativo si rifaceva a quello di Don Bosco: formare dei buoni cristiani e degli onesti cittadini. Il suo era un vero apostolato della scuola.

Carlo Nocelli aveva anche una notevole capacità comunicativa, in quello che è stato uno dei suoi servizi più preziosi: le conferenze formative a varie categorie di persone.

Il calore con cui accompagnava le sue argomentazioni dimostra la profondità con cui viveva i problemi quotidiani e le esigenze della vita comune.

Tra le tante attività, era anche Confratello della San Vincenzo, lui povero aveva rapporti di abitudine, secondo lo stile di san Vincenzo de Pauli e di Federico Ozanam.

Illuminante a tal proposito l'episodio accaduto durante la raccolta fondi per la sua tomba. Il negoziante incaricato della raccolta vide entrare una vedova, da lui conosciuta come veramente indigente, accompagnata da due bambini piccoli. Timidamente la Signora allungò una piccolissima somma al sorpreso negoziante esclamando: "Questi due soldi non sono niente, mille volte in meno di quanto l'Ingegnere Nocelli mi ha donato negli anni. Vorrei che con essi mettiate due zolle di terra sulla sua Tomba".